

Codice A1805B

D.D. 20 agosto 2021, n. 2397

**Art. 114 del d. lgs. 152/2006 - d.m. 30/06/2004 - Art. 14 del d.p.g.r. 12/R del 2004 e s.m.i. Procedimento di approvazione dell'aggiornamento del progetto di gestione delle operazioni di svasso, sfangamento e spurgo degli invasi, relativo al "Progetto di gestione dell'invaso di Val Clarea", localizzato in comune di Giaglione (TO), presentato da Iren Energia S.p.A..**



**ATTO DD 2397/A1805B/2021**

**DEL 20/08/2021**

**DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE**

**A1800A - OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, PROTEZIONE CIVILE, TRASPORTI E LOGISTICA**

**A1805B - Difesa del suolo**

**OGGETTO:** Art. 114 del d. lgs. 152/2006 - d.m. 30/06/2004 - Art. 14 del d.p.g.r. 12/R del 2004 e s.m.i. Procedimento di approvazione dell'aggiornamento del progetto di gestione delle operazioni di svasso, sfangamento e spurgo degli invasi, relativo al "Progetto di gestione dell'invaso di Val Clarea", localizzato in comune di Giaglione (TO), presentato da Iren Energia S.p.A..

Premesso che:

il decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 30/06/2004 ha fornito i criteri per la redazione del progetto di gestione delle operazioni di svasso, sfangamento e spurgo degli invasi, ai sensi dell'articolo 40 del d. lgs. 152/1999, ora art. 114 del d.lgs. 152/2006;

sussiste in capo ai gestori degli invasi l'obbligo, ai sensi dell'art. 6 del d.m. 30/06/2004, di redigere il progetto di gestione per i propri invasi, anche al fine di adeguare i fogli di condizione per l'esercizio e la manutenzione e dei disciplinari di esercizio;

l'art. 114 del d.lgs.152/2006 fa salvi i criteri già definiti con il d.m. 30/06/2004;

il comma 7 dell'art. 21 quater del d.p.g.r. 9 novembre 2004, n.12/R stabilisce in dieci anni il termine di validità del progetto di gestione approvato, decorso il quale il progetto stesso deve essere oggetto di rinnovo;

tale disposizione prevede che il rinnovo sia approvato sulla base della presentazione di un progetto aggiornato che riporti anche, ai sensi dell'art. 21 sexies, comma 2, i risultati dei monitoraggi effettuati e una sintesi tecnica delle modalità operative eseguite nel corso di validità del progetto precedente;

il parere preventivo richiesto per l'esame del progetto di gestione dall'art. 3 del decreto del 30 giugno 2004, è rilasciato dal Ministero delle Infrastrutture e di Trasporti - Ufficio Tecnico per le dighe di Torino, amministrazione competente a vigilare sulla sicurezza dell'invaso e dello sbarramento in oggetto.

Premesso inoltre che:

con determinazione n. 1044/DB14.02 del 18/04/2011 dell'allora Settore regionale Pianificazione Difesa del Suolo - Dighe, era stato approvato il "Progetto di gestione dell'invaso di Val Clarea" nel comune di Giaglione (TO), presentato dalla società IREN S.p.A.;

la società IREN ENERGIA S.p.A. ha trasmesso, con nota prot. n. 1576 del 16/04/2021 (ns. prot. n. 18899/A1805B del 20/04/2021), il nuovo progetto da esaminare per l'aggiornamento del precedente.

Dato atto che con ns. nota prot. n. 26315/A1805B del 04/06/2021, è stata indetta la conferenza di servizi di cui all'art. 21 quater c. 3 del d.p.g.r. 12/R del 2004 e s.m.i., in forma semplificata ed in modalità asincrona, ex art. 14-bis, legge n. 241/1990 e s.m.i., al fine di effettuare l'esame contestuale dei vari interessi pubblici coinvolti, nonché di effettuare l'istruttoria relativa al procedimento in oggetto attraverso il coinvolgimento delle strutture regionali preposte alla tutela ambientale, alla tutela della fauna ittica, alla gestione dei rifiuti, alla pianificazione delle risorse idriche e gestione aree protette, alla pianificazione in materia di irrigazione e bonifica, nonché del Dipartimento territorialmente competente dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale (ARPA).

Visti i pareri pervenuti:

- nota prot. n. 16170 del 13/08/2021 (ns. prot. n. 38269/A1805B del 13/08/2021) del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili – Dipartimento per le opere pubbliche, le risorse umane e strumentali – Direzione Generale per le dighe e le infrastrutture idriche – Ufficio Tecnico per le dighe di Torino;
- nota prot. n. 6698/A1906A del 15/06/2021 della Direzione Competitività del Sistema Regionale – Settore Polizia Mineraria, Cave e Miniere;
- nota prot. n. 94725/A1604B del 12/08/2021 (ns. prot. n. 38259/A1805B del 13/08/2021) della Direzione regionale Ambiente, Energia e Territorio – Settore Tutela delle Acque;
- nota prot. n. 2053 del 16/06/2021 (ns. prot. n. 28243/A1805B del 16/06/2021) dell'Ente di gestione delle Aree Protette delle Alpi Cozie.

Valutato tutto quanto complessivamente emerso nel corso dell'istruttoria svolta.

Preso atto che:

- L'invaso di Val Clarea è realizzato interamente fuori alveo in sponda destra al rio Clarea, poco a monte di un'opera di presa preesistente ("Clarea alta" – ad oggi dismessa) dell'impianto idroelettrico di Salbertrand - Chiomonte, sotteso dal nuovo impianto di Pont Ventoux - Susa. Il bacino ha la funzione di compenso e regolazione su base giornaliera delle portate derivate, oltre che di vasca di carico;
- Esso è di forma planimetrica trapezia, con la base maggiore (lato Nord-Est) in direzione longitudinale al corso d'acqua. Essendo realizzata a mezza costa, la vasca è costituita da aree realizzate per scavo in detrito (zona Nord-Ovest e Sud-Est), mediante profilatura in roccia (zona Sud-Ovest), e aree in cui il contenimento è ottenuto mediante rilevati arginali di altezza massima pari a 30 m (zona Est e Nord-Est);
- Il bacino riceve principalmente la portata derivata dall'opera di presa di Pont Ventoux, sulla Dora Riparia, integrata con il contributo di una presa sussidiaria sul rio Clarea. Dal serbatoio si diparte

la galleria in pressione che alimenta la centrale in caverna di Giaglione, con restituzione in Dora entro l'invaso delle Gorge di Susa;

- Nel mese di novembre 2009 era stata eseguita una valutazione del volume residuo di invaso che, in corrispondenza del livello di massima regolazione, era risultato pari a circa 520.000 m<sup>3</sup>, ovvero circa l'89% del volume di collaudo. Vista la rilevante tendenza all'interrimento del bacino ad opera del materiale solido fine trasportato nella portata derivata da Pont Ventoux (frazione non intercettata dal dissabbiatore), a partire dal 2012 il Gestore ha messo in atto attività di fluitazione dei sedimenti con cadenza annuale (con la sola esclusione del 2019), in modo da mantenere in equilibrio il bilancio del trasporto solido -con restituzione all'alveo della Dora del MSF intercettato - preservando la capacità utile del serbatoio. Il rilievo più recente disponibile (giugno 2020), eseguito dal Gestore al termine della più recente operazione di fluitazione dei sedimenti, individua un volume di sedimento depositato nell'invaso pari a circa 24.000 m<sup>3</sup>, per un volume residuo di circa 559.000 m<sup>3</sup>, ovvero circa il 96% del volume di collaudo. Il bacino è pertanto attualmente interessato da un minimo grado di interrimento, grazie alle efficaci procedure di gestione, con i depositi di sedimento che risultano accumulati principalmente nell'area a valle della galleria di adduzione da Pont Ventoux.

Dato atto che:

- relativamente all'impianto in oggetto si fa presente che non ricade all'interno o in prossimità di siti della Rete natura 2000, e la gestione dei sedimenti non interferisce con la tutela di tali aree;
- l'invaso di Val Clarea è realizzato interamente fuori alveo in sponda destra al rio Clarea e le modalità proposte di gestione del materiale solido fluviale (MSF) sedimentato nel bacino prevedono di operare principalmente con fluitazione verso il torrente Dora Riparia, poiché il disciplinare di concessione del prelievo vieta di utilizzare a tal fine l'alveo del rio Clarea per conservare la migliore qualità delle sue acque. Di conseguenza l'analisi degli impatti potenziali è fatta con riferimento alla qualità ed agli obiettivi del torrente Dora Riparia;
- la qualità dei corpi idrici della Dora Riparia interessati dalle operazioni risulta nel sessennio 2014-2019 pari a "potenziale ecologico buono", essendo questi caratterizzati da una buona qualità fisico chimica delle acque ma da un livello degli indicatori biologici inferiori a buono a causa delle alterazioni idrologiche in atto (indice IARI, Ispra 2016);
- per la redazione degli elaborati di aggiornamento la Società ha eseguito nel mese di marzo 2021 la caratterizzazione chimica e qualitativa delle acque invasate, rilevate su una colonna d'acqua interna al bacino, e la caratterizzazione chimica e fisica (granulometrica) di campioni di sedimento prelevati da depositi in due punti entro l'invaso, svolta sia sul tal quale che sull'acqua interstiziale (eluato), con valutazione della concentrazione delle principali sostanze inquinanti;
- le analisi dei sedimenti sul tal quale rientrano nei valori limite per i siti di cui alla colonna "A" della tabella 1 dell'allegato 5 alla parte IV, titolo 5 del d.lgs. 152/2006 e s.m.i.. Fa eccezione il parametro Cobalto che in entrambi i campioni prelevati nella vasca presenta valori di concentrazione superiori che il Gestore giustifica nell'arricchimento naturale in Cobalto dei sedimenti originatisi dalle formazioni a calcescisti e pietre verdi, litologia caratteristica dell'alta valle di Susa;
- è stata rinvenuta una quantità di toluene con tenori poco superiori ai limiti indicati in colonna "A", ritenuta dal Gestore episodica non essendo stata riscontrata nei contestuali campionamenti eseguiti negli invasi di Pont Ventoux e Gorge di Susa e nemmeno in quelli pregressi relativi alla vasca di Val Clarea, risalenti al 2009;
- i rilievi condotti da ARPA Piemonte nel 2017 in merito al parametro fauna ittica, hanno evidenziato la presenza della specie Cottus gobio, oltre che di esemplari di Trota fario atlantica nel tratto di torrente in Comune di Susa;
- l'invaso è funzionalmente connesso ad un sistema articolato di prelievi e restituzioni d'acqua afferente alla stessa Società di gestione IREN ENERGIA S.p.A., che può quindi intervenire nel tratto di torrente compreso fra la traversa in Comune di Oulx e l'abitato di Susa per mitigare la

concentrazione di sedimento nel torrente e per evitare gli effetti cumulativi di operazioni di fluitazione contemporanee di più invasi e bacini di sua competenza, come già attuato nel decennio precedente;

- nel presente Piano di Gestione sono previste operazioni di apertura dello scarico di fondo e a tale proposito si osserva che il limite di sicurezza per la fascia di pertinenza fluviale per l'alveo a valle dello sbarramento, è rispettato considerate le operazioni di fluitazione operate attraverso le opere di adduzione della presa "Clarea alta" e restituite nella centrale di Susa e quindi portate di per sè limitate dalla capacità di derivazione di tali opere.

Considerato che:

il presente aggiornamento del progetto di gestione è stato predisposto in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 114 del d.lgs. 152/2006, dall'art. 1 c. 2 del d.m. 30/06/2004 e dal d.p.g.r. 12/R del 2004;

il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili – Dipartimento per le opere pubbliche, le risorse umane e strumentali – Direzione Generale per le dighe e le infrastrutture idriche – Ufficio Tecnico per le dighe di Torino, con nota prot. n. 16170 del 13/08/2021 (ns. prot. n. 38269/A1805B del 13/08/2021), ha espresso parere positivo con integrazioni, da presentarsi a seguito del provvedimento finale di approvazione del progetto di gestione;

il progetto di gestione dell'invaso di Val Clarea può essere ritenuto accettabile sotto il profilo ambientale, a condizione che vengano rispettate le prescrizioni indicate nel dispositivo.

Ritenuto pertanto, alla luce delle considerazioni ed osservazioni sopra esposte, di approvare, ai sensi dell'art. 21 quater, c. 7 del d.p.g.r. 12/R del 2004, l'aggiornamento del progetto di gestione in oggetto, condizionatamente al rispetto delle prescrizioni indicate nel dispositivo.

Attestato che la presente determinazione non produce effetti diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della d.g.r. n. 1-4046 del 17 ottobre 2016.

Tutto ciò premesso e considerato,

**LA DIRIGENTE**

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- d. lgs. 152/2006 e s.m.i.
- d.m. 30/06/2004
- l.r. 25/2003 e s.m.i.
- l.r. 23/2008 e s.m.i.
- d.p.g.r. 12/R del 2004 e s.m.i.

**DETERMINA**

di approvare, ai sensi dell'art. 21 quater, c. 7 del d.p.g.r. 12/R del 2004, l'aggiornamento del "Progetto di gestione dell'invaso di Val Clarea", localizzato in comune di Giaglione (TO),

presentato da IREN ENERGIA S.p.A., subordinatamente al rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. Il progetto di gestione, adeguato secondo le prescrizioni, dovrà essere presentato in copia informatizzata al Settore regionale Difesa del Suolo e resterà agli atti del Settore medesimo;
2. Nella regola di gestione ed in particolare per l'effettuazione delle operazioni di svaso, sfangamento o spurgo si dovrà tenere conto del necessario preavviso di quattro mesi di cui all'art. 5 del decreto 30 giugno 2004;
3. Dovrà essere fornita una rappresentazione in adeguata scala grafica, anche distorta, delle sezioni in asse all'imbocco dell'opera di derivazione e degli scarichi profondi oltre che alcune sezioni trasversali sia in prossimità dello sbarramento sia lungo l'invaso, eseguendo un confronto dove possibile tra le batimetrie a disposizione (stato iniziale, 2010, 2021);
4. è necessario l'inserimento negli elaborati (Quadro conoscitivo) della caratterizzazione del bacino imbrifero sotteso in merito alle pressioni antropiche incidenti sulla qualità di acque e sedimenti;
5. l'assenza di esemplari di scazzone (*Cottus gobio*) a partire dal 2016 nella stazione GS-V02, specie rilevata nel 2014 con 43 esemplari, non è coerente con quanto emerso nei monitoraggi regionali eseguiti nel luglio 2017. Si chiede quindi di effettuare monitoraggi mirati anche alla verifica della presenza e della condizione di questa specie di elevato interesse conservazionistico onde rilevare compiutamente gli effetti della gestione della vasca di Val Clarea sulle componenti biologiche;
6. si richiede di effettuare analisi ulteriori preliminarmente alla prossima operazione di fluitazione per verificare la presenza di toluene nei sedimenti e la sua distribuzione nel bacino, eseguendo inoltre le analisi su un numero opportuno di campioni per valutare l'attendibilità della misura;
7. Il progetto di gestione deve riportare anche le utenze di valle relative al tratto interessato dagli effetti delle operazioni con riferimento allo scarico nella Dora Riparia;
8. la stazione di controllo per la verifica della concentrazione di sedimento immessa nel torrente Dora Riparia nel corso delle operazioni possibili indicate nel progetto (fluitazione e svaso) deve essere posta nel sito GS-V01, localizzata circa 250 m a valle dello sbocco della galleria dello scarico di fondo. La stazione di monitoraggio di riferimento per la concentrazione di sedimenti in sospensione presenti naturalmente nella Dora Riparia può essere individuata in corrispondenza del sito GSM-01, essendo poco chiara la scelta del sito SC-V01;
9. la fluitazione dovrà essere evitata in condizioni di torbidità elevata nel torrente Dora Riparia in modo da non aggravare la condizione di difficoltà delle comunità acquatiche, con particolare riferimento alla tutela delle fase riproduttive della specie ittica *Cottus gobio*;
10. l'elenco dei Comuni rivieraschi interessati dai potenziali effetti negativi delle operazioni e oggetto delle comunicazioni del Gestore deve includere anche il comune di Susa;
11. Qualora, a seguito di specifici approfondimenti progettuali e/o aggiornamenti al presente progetto di gestione, risultasse necessario realizzare opere o interventi sottoposti alla procedura di VIA ai sensi della l.r. 40/1998, con particolare attenzione agli impianti di smaltimento o recupero di rifiuti, dovranno essere espletate le relative fasi procedurali, la cui conclusione costituirà presupposto necessario per l'approvazione dell'ulteriore aggiornamento al progetto di gestione.

Considerato che ogni manovra prevederà un apposito progetto, si ricorda che tra la documentazione da presentare per l'autorizzazione definitiva dei singoli interventi è compresa anche una puntuale quantificazione di tutti i materiali litoidi globalmente movimentati, comprendenti quelli per i quali è previsto il riutilizzo dai lavori dell'opera stessa e quelli da mettere a deposito definitivo, ai sensi dell'art.13 della l.r. 23/2016.

Si ricorda che, poiché la diga e il relativo vaso insistono a fianco dell'alveo del rio Clarea, i lavori e/o le manutenzioni da realizzarsi sulle opere sono soggetti alla preventiva autorizzazione idraulica ai sensi del r.d. 523/1904 da parte del Settore Tecnico Regionale – Area Metropolitana di Torino.

Per i lavori di rimozione meccanica del materiale litoide demaniale, si ricorda che dovranno essere richiesti i necessari provvedimenti concessori ai sensi della d.g.r. n. 44-5084 del 14/01/2002 e s.m.i.. Si sottolinea inoltre che le operazioni di asportazione meccanica di sedimenti dal bacino, dovranno essere gestite anche conformemente alla vigente normativa ambientale (d.lgs. 152/2006 e d.p.r. 120/2017) e la loro collocazione progettata adeguatamente in relazione ai parametri geomeccanici dei sedimenti stessi nel rispetto delle disposizioni della l.r. 45/1989.

Il progetto di gestione ha validità decennale, dopodiché dovrà essere ripresentato dal proprietario, in forma aggiornata, per la nuova approvazione da parte della Regione.

Ai sensi dell'art. 21-quater, comma 8 del regolamento regionale 12/R del 2004 e s.m.i., la Regione si riserva di formulare ulteriori condizioni o di richiedere un aggiornamento del progetto anche in momenti precedenti alla scadenza dei dieci anni, a seguito di qualsiasi evidenza futura di alterazione delle condizioni della fauna ittica o dello stato qualitativo delle componenti chimico fisiche e biologiche del corso d'acqua imputabili alle manovre eseguite presso l'invaso in oggetto, nonché a seguito di sopravvenute sostanziali modifiche del quadro di riferimento nel quale le proposte di gestione erano inserite, legate sia a esigenze del gestore (quali, ad esempio, interventi di variante alle strutture di sbarramento o variazioni delle modalità di gestione degli organi di scarico o delle acque invasate), sia a circostanze estranee al gestore medesimo (quali, ad esempio, un peggioramento della qualità del corso d'acqua rilevata nell'ambito del Monitoraggio Regionale dei corsi d'acqua o l'insorgenza di pressioni antropiche sul bacino in oggetto).

Al gestore inoltre rimane l'obbligo di aggiornare periodicamente il progetto di gestione secondo quanto disposto dall'art. 3 comma 6 del decreto del 30 giugno 2004.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010, nonché sul sito istituzionale dell'Ente, nella sezione Amministrazione trasparente, ai sensi dell'articolo 40 del d. lgs.33/2013.

L' estensore  
ing. Roberto Del Vesco

LA DIRIGENTE (A1805B - Difesa del suolo)  
Firmato digitalmente da Gabriella Giunta